

Il Convegno

Nei giorni scorsi è stata data comunicazione della variazione del luogo dello svolgimento del convegno pastorale diocesano. Non si terrà il 3 ottobre presso le scuole diocesane Redemptoris Mater, ad Albenga, bensì nella cattedrale di Porto Maurizio. Il giorno è il medesimo ma varia leggermente l'orario: dalle 10 alle 12.30.



L'assemblea riunita nel cortile del seminario

Presentata la lettera del vescovo per l'anno pastorale
Punto focale il volto familiare della Chiesa diocesana

La famiglia della vera Chiesa

Di seguito proponiamo la prima parte della lettera del vescovo, presentata durante l'assemblea del clero e che accompagnerà il nuovo anno pastorale 2020-2021. Nelle prossime domeniche sarà pubblicata nella sua interezza.

DI GUGLIELMO BORGHETTI *

Dopo aver vissuto con gioia e gratitudine il dono del Giubileo Straordinario della Misericordia nel 2015-16, nell'anno pastorale 2016-17 abbiamo approfondito e studiato insieme l'esortazione apostolica *Amoris laetitia* nei suoi vari aspetti antropologici, biblici, teologici, etici e pastorali dalla lettera e dallo spirito di *Amoris laetitia* è nato il progetto pastorale triennale "Concitadini dei Santi e familiari di Dio", nella Trinità la Chiesa si scopre famiglia 2017/2020. L'obiettivo generale del progetto lo riformuliamo così: accogliendo con fervore l'insegnamento di *Evangelii gaudium* per la nuova stagione evangelizzatrice di cui siamo protagonisti, vogliamo ricentrarci su Colui che è «il Vangelo eterno» ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre», Gesù Cristo, per ricomprendere la verità dell'uomo *imago Dei* e *imago Christi*, ricomprendere la natura di mistero di comunione missionaria della Chiesa famiglia di Dio nel mondo e per il mondo e acquisire uno stile familiare di evangelizzazione gioiosa. Il Sinodo straordinario dei vescovi sulla famiglia ha sottolineato «la necessità di un radicale rinnovamento della pastorale alla luce del Vangelo della famiglia, superando le ottiche individualistiche che ancora la caratterizzano» e ha orientato i nostri sforzi e le nostre scelte affinché la famiglia sia al centro della missione

Il nuovo percorso nel segno della verifica di quanto seminato negli ultimi 5 anni in diocesi «Comprendere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa di Albenga-Imperia»

della Chiesa e della nuova tappa della evangelizzazione, assumendola come vera e propria categoria pastorale in quanto la famiglia non è solo un settore, ma la prospettiva unificante della pastorale. Si è trattato di compiere una scelta "teologica" e non semplicemente strategica; teologica nel senso pieno perché l'immagine e somiglianza, divina somiglianza" (cardinale Quella) è stata impressa dal Creatore sì, nella persona, nella coppia, creata e redenta, ma anche nella famiglia "riflesso della Trinità"; San Giovanni Paolo II ci ha insegnato a vedere, riconoscere nella famiglia "l'immagine" trinitaria nel suo specifico carattere relazionale, communale. «Alla luce del Nuovo Testamento è possibile intravedere come il modello originario della famiglia vada ricercato in Dio stesso, nel mistero trinitario della sua vita. Il "noi" divino costituisce il modello eterno del "noi" umano; di quel "noi" innanzitutto che è formato dall'uomo e dalla donna, creati a immagine e somiglianza divina». È una visione trinitaria della famiglia ulteriormente ribadita: «occorre approfondire i molteplici e profondi vincoli che legano tra loro la Chiesa e la famiglia cristiana e costituiscono quest'ultima come una "chiesa in

miniatura", facendo sì che questa, a suo modo, sia viva immagine e storica rappresentazione del mistero stesso della Chiesa» e generosamente ripresa da Francesco «La coppia che ama e genera la vita è la vera "scultura" vivente... capace di manifestare il Dio creatore e salvatore. Perciò l'amore fecondo viene ad essere il simbolo delle realtà intime di Dio, infatti la capacità di generare della coppia umana è la via attraverso la quale si sviluppa la storia della salvezza. In questa luce, la relazione feconda della coppia diventa un'immagine per scoprire e descrivere il mistero di Dio, fondamentale nella visione cristiana della Trinità che contempla in Dio il Padre, il Figlio e lo Spirito d'amore. Il Dio Trinità è comunione d'amore e la famiglia è il suo riflesso vivente». Il «cuore» del nostro percorso. Tutto ciò chiarisce e il volto ecclesiale della famiglia e il volto familiare della Chiesa, da cui consegue lo stile proprio dell'agire della Chiesa nel tempo come stile familiare di una evangelizzazione gioiosa. Nella famiglia, «che si potrebbe chiamare Chiesa domestica», matura la prima esperienza ecclesiale della comunione tra persone, in cui si riflette, per grazia, il mistero della Santa Trinità. «È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria». La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. «Pertanto, in virtù del sacramento del matrimonio, ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerarla anche la reciproca tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa». Questo pensiero costituisce il *quintus firmus* del nostro impegno in questi anni trascorsi e nel contempo il *quintus firmus* della mia proposta pastorale come vescovo di questa Chiesa benedetta! Coltivare e far sbocciare il profilo familiare della Chiesa nella nostra Chiesa di Albenga-Imperia, radicati in Cristo Gesù, pietra angolare. Non ho altro da dirvi. Il primo progetto pastorale triennale resterà come roccia, come fondamento di tutto quello che potremo fare insieme per quel tempo che Dio ci concederà. La nostra Chiesa diocesana ha bisogno estremo di vivere questo clima di famiglia, e solo se questo clima sarà determinato dagli agenti atmosferici del mistero trinitario: sorgente, grembo e patria del nostro essere, pellegrinaggio terreno e non da una semplice lavoro di bonifica di relazioni umane fatta di buone maniere o di filantropico impegno il deserto fiorirà!

Non trascurare l'altare del Signore

DI PABLO G. ALOY

Mercoledì 16, durante l'assemblea del clero, tenuta in seminario, è intervenuto don Fabbris, parroco della cattedrale di Porto Maurizio, e biblista, per illustrare quello che è il tema dell'anno pastorale 2020-2021 che sta per cominciare: "Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte (Ap 1,3). Ciò che lo Spirito dice alla nostra Chiesa". La "cellula genetica", dell'Apocalisse è contenuta nel capitolo 19 del suo vangelo quando "uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate".

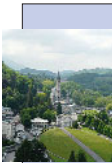


parla, rappresenta il "visuto di Gesù", sangue mescolato "con acqua, che a sua volta rappresenta lo Spirito. Quindi lo Spirito riconsegna alla Chiesa il visuto di Gesù; il che viene ricompresso alle sette Chiese dell'Apocalisse che corrono il rischio di cancellare l'umanità del Cristo e dunque la potenza salvifica del suo sangue". L'apocalisse è divisa in due sezioni, i capitoli 1-3 e 4-22. Il veggente ci tiene a precisare che la sua non è un'estasi "personale", ma è un rapimento da parte dello Spirito, viene obbligato a scrivere a queste Chiese. Giovanni, in queste pagine è chiamato a descrivere l'indescrivibile e lo compie attraverso alcuni artifici con le parole, come ad esempio quando dice: mi voltai per vedere la voce... la voce non si vede ma si sente, eppure lui la vede, perché rimanda al concetto della voce che si fa presenza nelle nostre vite. L'autore vede questo uomo in mezzo alle Chiese, che non Giovanni pare parlare sempre in termine di "amion", un piccolo agnello. In fondo è il modo in cui ha "vinto" Gesù il male, facendosi agnello sacrificale. Amion ha completato cammino pastorale e ora può distribuire la sua potenza salvifica. Potenza che viene donata dal suo sangue ad ogni incontro domenicale. Nelle lettere alle sette Chiese, il Cristo che parla è ferente da perché relativo. Il suo "sangue" si arriva ad annullare l'umano, ad annullare la Croce, ad annullare il suo comandamento principale. Nel corso dell'anno pastorale sarà trattato in modo più approfondito il discorso all'evangelio della Chiesa. Tra i vari peccati imputati alle Chiese, due vengono messi in evidenza il peccato di Baal Peor e la figura di Gezabele. Baal Peor è preso a segno del rifiuto del passato e del futuro e della fissazione nell'attimo presente. Nichilismo puro. Gezabele invece come colui che ha costruito tanti altari pagani e abbandonato all'incerta l'altare del Signore, quindi invito al sincritismo e l'incuria verso l'evento domenicale. Segno di quello che accade oggi: nessuno distrugge l'altare del Signore, ma lo si fa abbandonare costruendo altri, più belli e allettanti.

Alleati per un futuro di speranza e di pace

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Improvvisamente catapultati verso una stagione "difficile e incerta", fatti di dolori, ansie e spiacevoli abbandoni, tutti abbiamo provato ed assistito a nuove condizioni di vita. Grazie alla gratuita e divina presenza, sono stati creati momenti di speranza, poggiati sull'evento di Cristo risorto. Abbiamo incontrato il mistero, per certi versi, providenziale che accoglie, oggi, la stagione della "ripartenza", quale occasione per affrontare e superare gli sconceri e le disavventure della pandemia, nel confronto dal quale il cristiano risponde con determinazione e fiducia. Dimostra la novità e la voglia di ricominciare l'Università cattolica, con la celebrazione della 96ª Giornata, che si tiene, oggi, sul tema: «Alleati per il futuro». Forte, infatti, è il desiderio di «dialogare innanzitutto su quel che abbiamo vissuto e stiamo vivendo insieme», nella consapevolezza - dichiara il segretario generale, Enrico Fusi - che «cominciare può coincidere con la chiusura di una parentesi, ma non crediamo che possiamo darci l'obiettivo di ritornare dove ci siamo fermati, scommettendo sul tempo che lenisce le ferite e richiudendo nel cassetto dei ricordi la sfida essenziale di questi mesi». La Giornata diventa pertanto un pretesto con cui rispondere a innovati motivi di formazione culturale e sociale, già vissuti nel 1920, subito dopo l'imperversare della guerra. In quel momento si alzò da parte dell'Università cattolica una ripartenza e una ripresa, entrambe affidate alla persuasione che "pensare alla cultura non è altro che pensare alla vita". Anche allora, la "Cattolica" vinse la propria sfida alleandosi per accedere l'avenue di allora, mentre oggi, a sentire il segretario generale, con la proposta di essere "alleati per il futuro", aderisce al singolare e significativo progetto di conservare e sviluppare dialoghi di speranza e di pace. «Ci sembra che risponda bene ai segni di questo tempo: essere insieme nell'opera di edificazione cui siamo chiamati - osserva ancora Enrico Fusi, il quale, non a caso, aggiunge che nel messaggio lanciato nel Patto Educativo Globale, che sarà sottoscritto il prossimo 15 ottobre, papa Francesco incita a "mettere al centro la persona, ad investire le migliori energie con creatività e responsabilità e a formare persone disponibili al servizio della comunità"».



Pellegrinaggio a Lourdes, nuove date

La data del pellegrinaggio di ottobre è stata variata. Quando ripropriamo le tre date nelle quali sarà possibile visitare il santuario. Quest'anno, a causa della pandemia del covid-19, sono stati annullati tutti i pellegrinaggi diocesani a Lourdes e saranno sostituiti dai pellegrinaggi interdiocesani. Le date sono: 14/17 agosto, 25/28 settembre, 16/19 ottobre. Certamente trattandosi di viaggi interdiocesani ciascuno potrà partecipare nella data preferita, anche se come sezione di Albenga-Imperia ci recheremo a Lourdes dal 16 al 19 ottobre. I viaggi saranno sia in bus, con partenza dalle solite località, che a aereo con partenza da Milano Malpensa. Il viaggio in bus avrà partenza nella prima mattinata del 16, con sosta pranzo al ristorante e arrivo a Lourdes in serata per la cena. Il 19 si rientrerà in serata, sempre con viaggio diurno. Il costo di partecipazione con il viaggio in bus sarà di 390 euro (comprendivo della quota associativa di 20 euro). Il costo con il viaggio in aereo sarà di 610 euro (comprendivo della quota associativa di 20 euro). Il costo del trasferimento da e verso Malpensa sarà di circa 35 euro. Quest'anno il consiglio direttivo della nostra sezione diocesana ha deciso che solo i pellegrini ed il personale potranno partecipare ai pellegrinaggi, ma non gli ammalati. I recapiti per contattare l'associazione sono i soliti: Via M. Lungueglia, 22 - Albenga; tel. e fax 0182.543241 - e-mail: of.albenga@gmail.com

«Il mio piccolo e umile sì al Signore»

I voti perpetui di suor Melania nelle mani del vescovo Borghetti nella chiesa della Visitazione

DI MANUELA V. FERRARI

Sabato 12 settembre nella chiesa della Visitazione, in Leano, il vescovo Borghetti ha celebrato la Messa durante la quale, suor Rita Melania ha emesso i voti perpetui. Riportiamo qui di seguito alcune sue parole raccolte dopo la celebrazione. «Questa è una tappa del cammino cominciato

qualche anno fa dalla mia terra d'origine, il Togo. Dio sceglie chi vuole, come vuole e dove vuole per la sua missione. Una missione che richiede la morte dei propri desideri e l'apertura del cuore, come ci ha ricordato il vescovo nell'omelia. Parola che ha confermato il desiderio all'origine della mia vocazione: aiutare i malati, i poveri e i bisognosi e quindi essere al servizio di chi soffre con il cuore aperto. Desiderio parte già concretizzato dopo la formazione nel settore sanitario e il lavoro svolto presso l'ospedale di San

Giovanni di Dio Fatebenefratelli ad Afagnan in Togo. Sempre mi hanno colpito le vite di donazione integrale di san Giovanni di Dio e di madre Teresa di Calcutta nel mio cuore: risuonavano e risuonano forti le parole del Vangelo che dicono: «Venite, e vi farò pescatori di uomini» e la risposta di Maria "Sono la serva del Signore, sì compia in me la tua parola". Ho capito che il Signore mi vuole per una donazione totale. Durante i tentativi per rispondere a queste ultime chiamate, il Signore mi ha fatto conoscere la

congregazione delle suore della Visitazione della quale oggi faccio parte. Il carisma delle Visitandine "Amore e Umiltà" mi ha colpito e il programma di vita di san Francesco di Sales che manifesta la libertà dei figli di Dio: "Fare tutto con amore e nulla per forza", sono stati per me il punto focale del cammino in questa congregazione. Passo dopo passo mi sono fidata del Signore e non sono rimasta delusa. Così oggi nella mia vita si concretizza quell'incontro con Lui nella Parola. Ma è soltanto l'inizio del mio sì. Ed è per quello



che chiedo a voi tutti non solo di pregare per me ed io per voi, ma chiedo soprattutto a chi ascolta la Sua voce di non spaventarsi, ma di fidarsi di "Lui", e di "gettare le reti". Si potrà gustare delle sue delizie e alla vera felicità. Pur prendendo la Croce ogni giorno, il cuore crescerà per dare vita.

A Laigueglia per san Matteo Messa solenne e processione

Quest'oggi e domani, la comunità parrocchiale di Laigueglia di appresta a vivere i festeggiamenti in onore di san Matteo apostolo. In verità già venerdì 18 sono cominciati con un concerto tenuto alle ore 21 nella chiesa parrocchiale, dal titolo "Concerto corale. Storie polifoniche di ombre e di luce". Sisti Consoni e l'Accademia vocale di Genova, hanno eseguito musiche di Monteverdi, Palestrina, Lukaszewski e De André. Quest'oggi alle ore 9 e 11 messe d'orario consuete, e alle ore 18 messa solenne celebrata da monsignor Jean Pierre Ravotti. La Messa sarà animata dal coro "Deo Gloria" dell'Istituto diocesano di musica sacra. Alle ore 19 processione per le vie del paese con la statua argentea di san Matteo. Domani, lunedì 21, giorno della festa liturgica, alle ore 18 sarà celebrata una Messa solenne nella parrocchiale. Come ricorda il parroco, don Danilo Galliani, tutte le celebrazioni ed eventi si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti covid 19 stabilito dalle autorità competenti.

* vescovo